

## REQUISITI MINIMI PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI ECOMUSEI IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N. 13 DEL 12 LUGLIO 2007

Secondo il requisito n. 15, l'Ecomuseo ha approvato un programma triennale 2013-2015 che prevede:

1. gli obiettivi di tutela e valorizzazione a breve e medio termine (far conoscere monumenti storici e realtà ambientali come le garzaie e le abbazie, recuperare il dialetto lomellino e la memoria storica dell'epopea della risaia, esaltare le immagini devozionali);
2. le attività, gli interventi e le iniziative da realizzare (vedi allegato sui bilanci);
3. l'attività del centro di documentazione (centro di coordinamento delle varie attività, spazio per incontri pubblici e luogo di consultazione per ricercatori e studenti);
4. le attività di ricerca, educative e culturali coerenti con le finalità e gli aspetti dell'ecomuseo stesso nonché i progetti educativi e didattici (stampa del libro *Fatti d'arme e condottieri in Lomellina*, che sarà presentato anche alle scuole; concorso di poesia e di testi teatrali; percorso didattico-ecologico lungo il Roggione di Sartirana);
5. il partenariato con istituzioni scientifiche, università, scuole, musei, parchi, istituti di ricerca e/o conservazione e con associazioni culturali in genere (Comune di Porto Empedocle, Fondazione comunitaria della Provincia di Pavia, consorzi di prodotti tipici, biblioteca comunale "Marucchi" di Valle Lomellina, biblioteca civica "Moro" di Sartirana Lomellina);
6. il piano finanziario di gestione che garantisca l'autosostenibilità (vedi allegato sui bilanci);
7. l'individuazione dei partner nella realizzazione dell'ecomuseo e la loro adesione (Palio d'Urmón di Robbio, Comitato dei Barlafüs di Valle Lomellina);
8. le aziende che collaborano economicamente con l'ecomuseo (gruppo Eni-stabilimenti di Sannazzaro de' Burgondi e Ferrera Erbognone, Enipower-centrale a ciclo combinato di Ferrera Erbognone);
9. l'offerta turistica (itinerario degli affreschi del XV e del XVI secolo; itinerario romanico fra Lomello, Velezzo Lomellina e Breme; percorso del riso fra aziende agricole, antiche pile e musei contadini);
10. la formazione degli operatori, anche volontari (guide turistiche per gli itinerari degli affreschi e del Romanico in Lomellina);
11. il raccordo con gli strumenti di programmazione regionale e locale (concessione di patrocini gratuiti e collaborazioni con Provincia di Pavia, Comuni e associazioni);
12. le risorse umane e finanziarie necessarie per la realizzazione del programma (coordinatore e volontari; quote dei soci pubblici e privati, ed eventuali donazioni di enti privati).